



Università degli Studi della Basilicata

PIANO DELLA PERFORMANCE 2014 - 2016

(approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.01.2014)

INDICE

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI
 - 2.1 Chi siamo
 - 2.2 Cosa facciamo
 - 2.1.1 La storia tra passato e futuro
 - 2.1.2 Le caratteristiche organizzative e gestionali
 - 2.3 Come operiamo
 - 2.3.1 Organi di governo
 - 2.3.2 Organi di controllo, valutazione e gestione
 - 2.3.3 Altri organi
 - 2.3.4 Strutture primarie didattica e ricerca
3. IDENTITA'
 - 3.1 L'amministrazione "in cifre"
 - 3.1.1 Dati fisici
 - 3.1.2 Dati finanziari
 - 3.2 Mandato istituzionale e missione
 - 3.3 Albero della performance
4. ANALISI DEL CONTESTO
 - 4.1 Analisi del contesto esterno
 - 4.2 Analisi del contesto interno
5. OBIETTIVI STRATEGICI
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE
 - 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano
 - 7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio
 - 7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il “Piano della Performance” è un documento di programmazione previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 che dà attuazione alla Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. L’art. 10 del citato decreto prevede che le amministrazioni pubbliche redigano annualmente un documento programmatico triennale denominato “Piano delle performance”, che costituisce lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance e nel quale, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati, in un’ottica di “trasparenza”, gli obiettivi, gli indicatori e i target.

Il Piano, inoltre, si inserisce nel più ampio quadro dei numerosi interventi normativi volti a migliorare i processi di pianificazione, programmazione e valutazione degli Atenei, la cui applicazione richiederà pertanto un percorso di integrazione e raccordo con gli attuali sistemi, regolamenti e processi, anche in funzione delle future indicazioni da parte dell’Agenzia Nazionale di Valutazione (ANVUR), l’organismo che sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle università e degli enti di ricerca.

La Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), in attesa di ulteriori indicazioni da parte dell’ANVUR ed in considerazione dell’autonomia organizzativa delle Università, ha disposto che le Università siano comunque destinatarie della nuova disciplina dettata dal D.lgs. n. 150/2009 e, pertanto, sono chiamate a svolgere, seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, procedure di valutazione delle strutture e del personale.

Con il presente documento viene aggiornato il recente primo Piano della performance approvato lo scorso anno dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 09.07.2013, utilizzando la struttura e la modalità di redazione indicate dalla CIVIT con delibera n. 112 del 28 ottobre 2010, allo scopo di rendere le informazioni dei Piani delle varie amministrazioni pubbliche, uniformi e comparabili nel tempo e nello spazio. Tiene conto, inoltre, della più recente delibera n. 6/2013 con la quale la CIVIT ribadisce che, per le università, in attesa dell’adozione, ai sensi dell’art 13, c.12 D. Lgs. n. 150/2009, del DPCM auspicato congiuntamente dalla CIVIT e dall’ANVUR, è possibile attribuire le funzioni dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai Nuclei di valutazione. La medesima delibera

CIVIT richiama, inoltre, la necessità di esplicitare ulteriori elementi, quali gli interventi di contenimento della spesa pubblica, che vengono riportati nel paragrafo relativo alla coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio, i processi di digitalizzazione e la promozione delle pari opportunità. Il Piano dovrà essere adeguato e integrato progressivamente con l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge n. 190/2012 e con il Piano di prevenzione della corruzione.

Il menzionato obiettivo della trasparenza si ottiene mediante la pubblicazione sul sito internet dell'Ateneo e la presentazione ai soggetti portatori di interessi, nonché con il loro coinvolgimento.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Chi siamo

2.1.1 La storia tra passato e futuro

L'Università degli Studi della Basilicata è tenacemente impegnata, sin dai suoi primi anni di vita, in un positivo percorso di crescita che le ha permesso di raggiungere negli ultimi anni significativi obiettivi di qualificazione in ambito didattico e di ricerca.

Istituita con la Legge n. 219/81, relativa ai provvedimenti di ricostruzione e sviluppo delle aree colpite dal tragico sisma del 1980 e simbolicamente inaugurata il 23 novembre 1983, l'Università degli Studi della Basilicata, risponde ai principali fabbisogni culturali, professionali e tecnologici della comunità regionale e delle altre aree del Mezzogiorno e alle attese di emancipazione dei giovani, con una qualificata ed articolata offerta formativa ed una notevole esperienza nel campo della ricerca, con reali punte di eccellenza nella *“qualità della ricerca scientifica”*.

Le iniziative intraprese negli ultimi anni, inoltre, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale (il Campus di Macchia Romana a Potenza, la sede di Matera e l'ampliamento dei servizi per gli studenti - trasporti e residenzialità) hanno realizzato i presupposti per un ulteriore sviluppo dell'Ateneo.

Il processo di *“valorizzazione e sviluppo”* delle attività che costituiscono il *core* dell'Ateneo, in un'ottica di forte sinergia tra il mondo dei saperi e gli *stakeholders* istituzionali ed imprenditoriali, è stato fortemente supportato dalla Regione Basilicata che, riconoscendo *“il ruolo dell'Ateneo*

lucano nei processi di sviluppo socio-economico e culturale del territorio regionale” e “allo scopo di rendere stabili ed efficaci le funzioni dell’Università”, ha emanato la Legge Regionale n. 12 del 24 luglio 2006 (“Sostegno all’Università degli studi della Basilicata per la promozione di uno sviluppo regionale di qualità”).

Di conseguenza, con la Delibera n. 1927 del 28 dicembre 2007, la Giunta Regionale ha approvato il Piano triennale 2007-2009 e, in esecuzione dell’art. 3, comma 2 della sopracitata legge regionale, ha previsto lo stanziamento in favore dell’Università di un importo di 13.000.000,00 di euro. Successivamente, con la D.G.R. n. 2276 del 29.12.2010, con la quale è stato approvato il Piano triennale 2010-2012, ha previsto lo stanziamento di un importo di 30.000.000,00 di euro.

A ciò fa seguito la Legge Regionale n. 33 del 2010, dove a norma dell’art. 12, la Regione Basilicata e l’Università degli Studi della Basilicata *“definiscono un piano dodecennale di interventi da attuarsi mediante Accordi di programma triennali”* e, ai sensi dell’art. 13 della medesima legge, la Regione Basilicata, al fine di sostenere *“lo sviluppo dell’Università degli Studi della Basilicata e del sistema regionale della ricerca scientifica”*, destina annualmente all’Ateneo lucano un importo pari a 10.000.000,00 di euro.

In data 3 agosto del 2011 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, l’Università degli Studi della Basilicata ed il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, nel quale sono state inserite *“misure”* particolarmente qualificanti per l’Ateneo e ove viene definitivamente sancito il valore *“stabile”* del finanziamento regionale. Infatti, l’art. 2, comma 1, recita: *“Ai fini della verifica del rispetto del limite di cui all’art. 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997 n. 449 e sue successive modificazioni e integrazioni, e tenuto conto di quanto in relazione a tale limite sarà previsto dai decreti attuativi della legge n. 240/2010, per gli esercizi finanziari dal 2011 al 2015 i finanziamenti destinati esplicitamente alle spese del personale che concorrono ai limiti previsti dalla normativa vigente e destinati dalla Regione Basilicata all’Università della Basilicata, a valere sulla Legge regionale n. 12/2006 e s.s.m. e i., contribuiranno per le parti coerenti alle norme regionali alla formulazione del denominatore del rapporto tra spese fisse ed entrate fisse”*.

In ultimo, il 15 gennaio 2013, è stato approvato da parte del Consiglio della Regione Basilicata, il primo *“Piano dodecennale 2013-2024”*, proposto dall’Università ai sensi della L.R. n. 12/2006 e s.s.m. e i. che destina all’Ateneo 10.000.000,00 di euro all’anno fino al 2024.

Si tratta di un provvedimento innovativo, oltreché di alto valore simbolico: non esistono esempi di programmazione regionale di così lungo periodo con riferimento ai rapporti tra amministrazioni regionali e università.

2.1.2 Le caratteristiche organizzative e gestionali

L'Università degli Studi della Basilicata ha provveduto a ridefinire integralmente l'assetto organizzativo delle proprie Strutture di Ricerca e di Didattica, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 240/2010. In particolare, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, nell'agosto 2012 è stata disposta l'attivazione delle nuove Strutture Primarie e la contemporanea cessazione di tutte le Facoltà e i Dipartimenti dell'Ateneo sino ad allora operanti.

Le preesistenti Facoltà sono state riorganizzate e ridenominate come segue.

Facoltà	Nuova Struttura Primaria	Acronimo
Agraria	Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali	SAFE
Architettura	Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo	DiCEM
Economia	Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia	DiMIE
Ingegneria	Scuola di Ingegneria	SI-UniBas
Lettere e Filosofia	Dipartimento di Scienze Umane	DiSU
	Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo	DiCEM
Scienze della Formazione	Dipartimento di Scienze Umane	DiSU
Scienze MM.FF.NN.	Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia	DiMIE
	Dipartimento di Scienze	DiS

Per quel che concerne l'Amministrazione centrale, è in atto la definizione di un nuovo modello organizzativo che meglio risponda ai mutati scenari normativi.

2.2 Cosa facciamo

Ai sensi del nuovo Statuto l'Università " (...) ha, per fine primario la promozione e lo sviluppo della ricerca, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze; (...) promuove e attua la connessione fra le attività di ricerca e le attività formative (...)".

2.2.1 L'offerta formativa

L'offerta formativa è stata completamente riformulata a seguito del riordino degli studi universitari secondo l'ordinamento previsto dal D.M. 270/04 che prevede, di norma, un primo ciclo

di formazione, costituito da un percorso triennale che porta alla laurea, seguito da un biennio di approfondimento culturale al termine del quale si ottiene la laurea magistrale. In accordo a specifiche direttive nazionali ed europee, per alcuni corsi, il percorso di studi è organizzato in un ciclo unico di cinque anni.

Inoltre, i Corsi di Studio attivati sono stati redistribuiti nelle nuove Strutture Primarie così come indicato nella tabella seguente che rappresenta l'offerta formativa dell'a.a. 2013/2014.

Tabella di afferenza dei CdS alle nuove Strutture Primarie

N.	CdL	Classe	Tipologia	Sede	Struttura
1	Matematica	L-35	Triennale	PZ	DiMIE
2	Matematica	LM-40	Magistr	PZ	DiMIE
3	Economia Aziendale	L-18	Triennale	PZ	DiMIE
4	Scienze e Tecnologie Informatiche	L-31	Triennale	PZ	DiMIE
5	Ingegneria Informatica e delle Tecn. Inf.	LM-32	Magistr	PZ	Si-Unibas
6	Ingegneria Civile e Ambientale	L-7	Triennale	PZ	Si-Unibas
8	Ingegneria Civile	LM-23	Magistr	PZ	Si-Unibas
9	Ingegneria per l'Ambiente e Territorio	LM-35	Magistr	PZ	Si-Unibas
10	Ingegneria Meccanica	L-9	Triennale	PZ	Si-Unibas
11	Ingegneria Meccanica	LM-33	Magistr	PZ	Si-Unibas
12	Chimica	L-27	Triennale	PZ	DIS
13	Scienze Chimiche	LM-54	Magistr	PZ	DIS
14	Scienze Geologiche	L-34	Triennale	PZ	DIS
15	Farmacia	LCU-13	Mag-CU	PZ	DIS
16	Biotechnologie	L-2	Triennale	PZ	DIS
17	Biotechnologie per la Diagnostica Medica	LM-9	Magistr	PZ	DIS
18	Scienze Forestali e Ambientali	L-25	Triennale	PZ	SAFE
19	Tecnologie Agrarie	L-25	Triennale	PZ	SAFE
20	Tecnologie Alimentari	L-26	Triennale	PZ	SAFE
21	Scienze e Tecnologie Agrarie	LM-69	Magistr	PZ	SAFE
22	Gest. Sost. della Qualità Alimentare	LM-70	Magistr	PZ	SAFE
23	Scienze e Tecnologie Alimentari	LM-70	Magistr	PZ	SAFE
24	Scienze Forestali e Ambientali	LM-73	Magistr	PZ	SAFE
25	Viticultura e Ambiente	LM-69	Magistr	MT	SAFE
26	Architettura	LCU-4	Mag-CU	MT	DICEM
27	Scienze del Turismo e dei Patrimoni Culturali	LM-49	Magistr	MT	DICEM
28	Operatore dei Beni Culturali	L-1	Triennale	MT	DICEM
29	Studi Letterali, Linguistici e Storico-Fil.	L-10	Triennale	PZ	DISU
30	Archeologia e Studi Classici	LM-2-LM-15	Magistr	PZ	DISU
31	Scienze Filosofiche e della Comunicazione	LM-78	Magistr	PZ	DISU
32	Storia e Civiltà Europee	LM-84	Magistr	PZ	DISU
33	Scienze della Formazione Primaria	LCU-85bis	Mag-CU	MT	DISU

E' prevista un'offerta formativa post lauream, che prevede:

- corsi di Dottorato di ricerca, attivati per rispondere ad esigenze culturali e di approfondimento in specifici settori scientifici, istituiti in collaborazione con enti pubblici e privati e con altre università italiane o straniere:

DOTTORATI DI RICERCA NAZIONALI

DOTTORATO DI RICERCA IN RISCHIO SISMICO, INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA

DOTTORATO DI RICERCA IN LINGUA TESTO E FORME DELLA SCRITTURA

DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA DALL'ANTICHITA' ALL'ETA' CONTEMPORANEA

DOTTORATO DI RICERCA IN INGEGNERIA DELL'AMBIENTE



DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, FORESTALI E DEGLI ALIMENTI



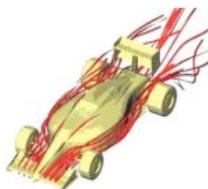
DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE ZOOTECNICHE



DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE DELLA TERRA



DOTTORATO DI RICERCA IN METODI E TECNOLOGIE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE



DOTTORATO DI RICERCA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INNOVAZIONE

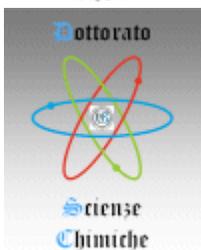


DOTTORATO DI RICERCA IN BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE

DOTTORATI DI RICERCA INTERNAZIONALI



INTERNATIONAL DOCTORAL SEMINAR "PYTHAGORAS OF SAMOS"



DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE CHIMICHE



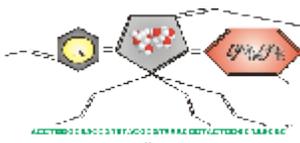
INTERNATIONAL PHD PROGRAM ARCHITECTURE AND URBAN PHENOMENOLOGY



DOTTORATO DI RICERCA INTERNAZIONALE IN MATEMATICA
INTERNATIONAL DOCTORAL SEMINAR ENTITLED "JÁNOS BOLYAI"



DOTTORATO DI RICERCA INTERNAZIONALE IN SISTEMI CULTURALI, FORESTALI
E SCIENZE DELL'AMBIENTE CROP SYSTEMS, FORESTY AND ENVIRONMENTAL
SCIENCES



EUROPEAN PHD COURSE INSECT BIOTECNOLOGY

- Master di I e II livello a carattere di perfezionamento scientifico e di alta formazione.

L'Università della Basilicata, in collaborazione con la Total e la Shell, organizza un master annuale di II livello, interamente in lingua inglese, in "Petroleum Geoscience".

- La Scuola di Specializzazione:



Università degli Studi della Basilicata - Sede di Matera Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

La Scuola è articolata nei due indirizzi di Archeologia classica e Archeologia medievale ed ha l'obiettivo di garantire una preparazione scientifica nel campo delle discipline archeologiche e delle metodologie di indagine, nonché, dunque, di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

2.2.2 La ricerca

Lo statuto dell'Università degli Studi della Basilicata, adottato ai sensi della Legge 240/2010, annovera, tra i principi generali, la promozione, l'organizzazione e valorizzazione della ricerca scientifica anche nella sua dimensione internazionale, l'innovazione tecnologica ed il trasferimento tecnologico delle conoscenze, garantendo nel rispetto ed in coerenza con la propria programmazione annuale e pluriennale... ai singoli docenti e ai gruppi di ricerca l'esercizio della piena autonomia nell'organizzazione della ricerca...

La ricerca rappresenta, dunque, insieme alla didattica, la principale attività istituzionale dell'Università, e si esplica mediante la promozione e l'attuazione della *connessione tra le attività di ricerca e le attività formative*, legando la qualità di queste ultime a quella della prima.

Per quanto riguarda l'attività di Ricerca l'Ateneo è stato sottoposto a valutazione per il periodo 2001/2003, dal CIVR (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca), e si è collocato in una posizione di qualità medio-alta.

Anche la capacità di attrazione di risorse PRIN e FIRB è censita nel sistema PRO3 del MIUR, portando la performance del nostro ateneo al di sopra della media nazionale, così come l'attrazione

di risorse nazionali pubbliche ci pone tra i primi tre posti tra le piccole Università; la stessa capacità di attrarre risorse per la ricerca è testimoniata dagli indicatori di premialità sul F.F.O. del Ministero. Successivamente il sistema Ricerca Università è stato oggetto di un nuovo processo di valutazione: VQR 2004 – 2010.

La valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010 rappresenta la principale attività espletata da Anvur. Un'attività finalizzata alla descrizione ed all'analisi della reale situazione delle Università italiane. La VQR ha ad oggetto 95 Università, 12 Enti di Ricerca vigilati dal Miur e 26 Enti volontari. Il rapporto Anvur, unico al mondo, è stato espletato da 450 esperti di Anvur, i quali, riuniti in 14 gruppi di lavoro, hanno analizzato 184.878 prodotti di ricerca.

Anvur è un Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera con autonomia organizzativa, amministrativa e contabile. Vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur), l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca si occupa della valutazione della ricerca italiana.

Il rapporto Anvur 2013, pubblicato nel settembre 2013, ha il pregio di renderci edotti in merito alla qualità della ricerca universitaria, fotografando e valutando, in maniera a dir poco meticolosa, i risultati inerenti alle 14 aree scientifiche vagliate. Secondo i 450 esperti, la Valutazione della Qualità della Ricerca Universitaria (VQR) ha il pregio di offrire un'analisi dei dipartimenti degli Atenei e, al contempo, di consentire un confronto della qualità della ricerca nazionale con quella dei principali Paesi internazionali. La classifica delle migliori università stilata da Anvur è stata ottenuta sommando i risultati inerenti ai singoli ambiti disciplinari, dalla matematica fino alle scienze politiche.

“R” è il principale indicatore di valutazione della Classifica Anvur ed indica il rapporto tra il voto medio di una struttura rispetto al voto medio di area. Se il valore è maggiore di 1 la struttura ha una qualità superiore alla media di area, se è minore, invece, è sotto la media.

Il modello non misura solo la “Qualità” della ricerca realizzata ma anche la capacità dell'Ateneo di intervenire sul contesto sociale, culturale e territoriale in cui opera (cd Terza Missione).

Per terza missione si deve intendere l'insieme delle attività con le quali le università (e in forme particolari gli enti di ricerca) entrano in interazione diretta con la società, fornendo un contributo che accompagna le missioni tradizionali di insegnamento (nel quale si realizza una interazione con

una frazione particolare della società, gli studenti) e di ricerca (nella quale si interagisce prevalentemente con le comunità scientifiche).

Premesso che i risultati dell'esercizio VQR 2004-2010 richiedono un'approfondita riflessione. Nel complesso ci sono differenze che emergono fra aree e dentro le aree, tra dipartimenti e dentro i nuovi dipartimenti.

E' possibile in questa sede riportare in sintesi alcuni risultati raggiunti dall'Ateneo:

- L'Università della Basilicata è in posizione mediana per quanto riguarda gli indicatori di Ricerca.
- L'Università della Basilicata si colloca tra le prime del Sud-Italia L'università della Basilicata e al quarto/ottavo posto per l'indicatore di quarta missione.
- La terza Missione: attività delle Università sul territorio: L'Università della Basilicata è tra le prime 10 a livello nazionale

2.3 Come operiamo

L'Università degli Studi della Basilicata svolge la sua attività attraverso un'organizzazione che viene di seguito brevemente illustrata:

2.3.1. Organi di governo

Lo Statuto attuale - approvato con D.R. n. 88 del 12 aprile 2012 ed emanato ai sensi della L. 240/2010 - disciplina composizione e compiti degli organi necessari al governo dell'Ateneo (Rettore, Senato accademico, Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori dei conti, Nucleo di valutazione e Direttore generale) e degli ulteriori organi: Collegio di disciplina, Comitato unico di garanzia, Comitato per lo sport, Garante degli Studenti, Consiglio degli Studenti e Consiglio del personale tecnico amministrativo.

Il **Rettore** rappresenta l'Università; esercita funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche, didattiche e di formazione per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ateneo, secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

Il Rettore nomina il Prorettore Vicario che lo sostituisce nei casi di assenza o di impedimento; il Rettore può nominare uno o più Prorettori che lo affiancano nella conduzione dell'Ateneo.

Il **Senato Accademico** è organo elettivo di governo dell'Università, rappresentativo della comunità universitaria, propone ed esprime pareri in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, ispira strategie di sviluppo e svolge funzioni di coordinamento e di raccordo tra le strutture primarie.

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo di governo dell'università cui sono attribuite le funzioni di indirizzo strategico, di approvazione della programmazione finanziaria e del personale, di vigilanza sull'amministrazione, sul patrimonio e sulla sostenibilità finanziaria delle attività.

2.3.2. Organi di controllo, valutazione e gestione

Collegio dei Revisori dei conti, Nucleo di valutazione, Direttore Generale.

Il **Collegio dei Revisori dei conti** è l'organo al quale sono attribuite le funzioni di verifica e di controllo sulla regolarità della gestione economico-finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Ateneo.

Il **Nucleo di Valutazione** è l'organo preposto alla valutazione della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, della produttività della ricerca e della didattica, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il **Direttore generale** è responsabile del funzionamento e dell'organizzazione degli uffici, dei servizi e delle risorse strumentali dell'Università; coordina l'attività dei dirigenti e del personale tecnico amministrativo, conformando la sua attività agli indirizzi, agli obiettivi ed ai programmi degli organi di Ateneo.

2.3.3. Altri organi

Collegio di disciplina, Comitato per lo sport, Garante degli Studenti, Consiglio degli Studenti, Consiglio del personale tecnico amministrativo. Altro organo previsto dallo Statuto è il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG).

Presso l'Ateneo è utile sottolineare come sia in atto una "revisione dell'assetto organizzativo", approvata dal Senato Accademico nella seduta del 24 luglio 2012 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 luglio 2012. Tale "revisione" è articolata in due fasi: la prima fase consiste nella rimodulazione dell'assetto delle Strutture primarie, già ampiamente compiuta e la seconda fase – in itinere – nella rimodulazione dell'Amministrazione centrale. Le due fasi, strettamente interconnesse, hanno in comune l'idea di fondo del rilancio strategico dell'Università della Basilicata, che possa concretarsi nel consolidamento delle interconnessioni tra le articolazioni amministrative centrali e "periferiche", nel potenziamento delle funzioni di pianificazione strategica e di valutazione della qualità di Ateneo, nel riconoscimento della centralità che lo Statuto riconosce allo "svolgimento della ricerca scientifica" e alle "attività didattiche e formative", nonché, più in generale, in una allocazione delle risorse maggiormente rispondente a criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Tutto quanto nel solco delle novità legislative in materia di contabilità pubblica, introdotte dalla L. n. 240/2010 e dal D. Lgs. n. 18/2012 – passaggio alla contabilità economico-patrimoniale ed analitica, bilancio unico di Ateneo – che inducono una rivisitazione della gestione finanziaria dell'Ateneo e la conseguente rimodulazione della ripartizione delle competenze tra le Strutture primarie e gli uffici centrali di Ragioneria.

La revisione organizzativa è giunta alla conclusione della prima fase che ha comportato l'istituzione prima e l'attivazione poi delle Strutture primarie di didattica e ricerca a partire dal 6 agosto 2012.

2.3.4 Strutture primarie di didattica e ricerca

In attuazione della L. 240/2010, l'Ateneo si è dotato di un nuovo assetto organizzativo, con Scuole e Dipartimenti, già descritte nel par. 2.1.2, che qui vengono brevemente richiamate:

Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali;

Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia;

Dipartimento di Scienze;

Dipartimento di Scienze Umane;

Scuola di Ingegneria;

Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali.

3. IDENTITA'

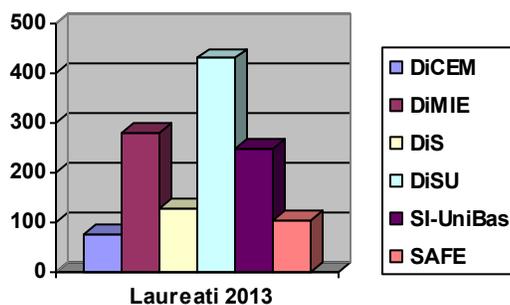
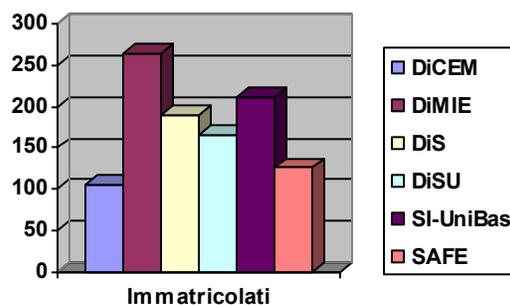
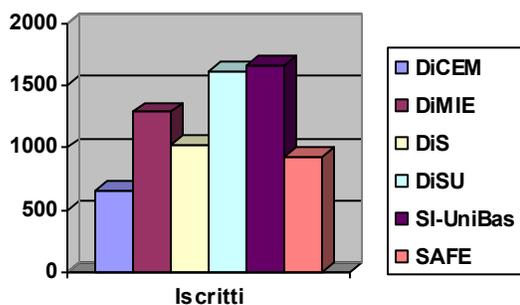
3.1 L'amministrazione "in cifre"

Di seguito vengono riportate alcune tabelle che sintetizzano le cifre più significative relative all'offerta formativa, agli studenti, al personale e alle risorse economiche.

3.1.1 DATI FISICI

Studenti iscritti ed immatricolati - Anno accademico 2012/2013

Scuole/Dipartimenti	Iscritti	Immatricolati	TOTALI	Laureati 2013
DiCEM	653	105	758	77
DiMIE	1288	263	1551	279
DiS	1017	190	1207	127
DiSU	1616	165	1781	430
SI-UniBas	1666	212	1878	248
SAFE	923	126	1049	104
Totale generale	7163	1061	8224	1265



Strutture al 31/12/2011

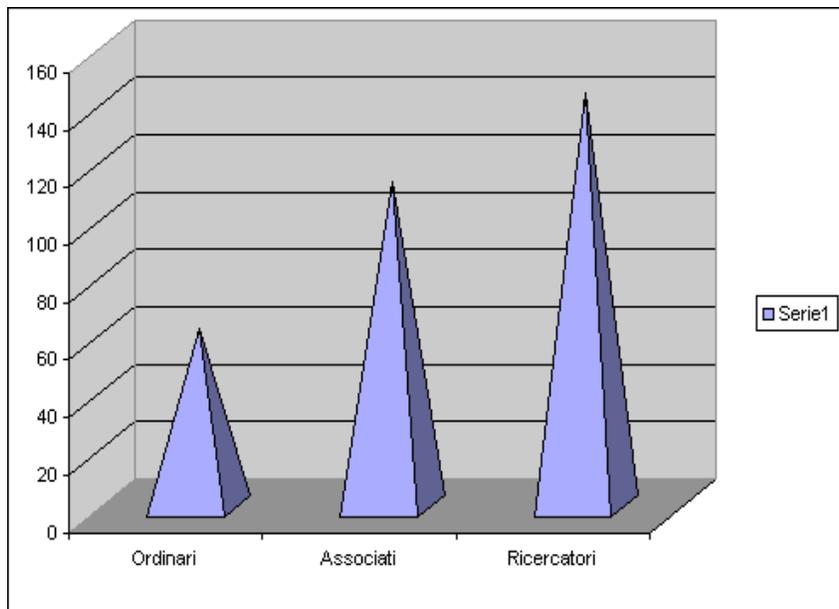
Aule	N.
Aule condivise tra le strutture primarie per un totale di N. 1769 posti a sedere	24
Aule ad uso esclusivo (da ridistribuire tra le strutture primarie)	87

Biblioteche	N.
Biblioteca interdipartimentale	1
- posti lettura:	206
- volumi	110350
- periodici elettronici	1308
- abbonamenti a periodici cartacei	301
Biblioteche dipartimentali	5
- posti lettura:	150
- volumi	7598
- abbonamenti a periodici cartacei	297

Laboratori	N.
Laboratorio informatico interdipartimentale	1
- postazioni (in rete)	110
Laboratori informatici dipartimentali	7
- postazioni (in rete)	189

Docenti afferenti alle Scuole/Dipartimenti – anno 2013

SCUOLE/DIPARTIMENTI	ORDINARI	ASSOCIATI	RICERCATORI	TOTALE
DiCEM	9	16	14	39
DiMIE	7	14	24	45
DiS	13	22	38	72
DiSU	9	16	13	38
SI-UniBas	9	24	34	67
SAFE	14	19	21	54
TOTALI	61	111	144	316

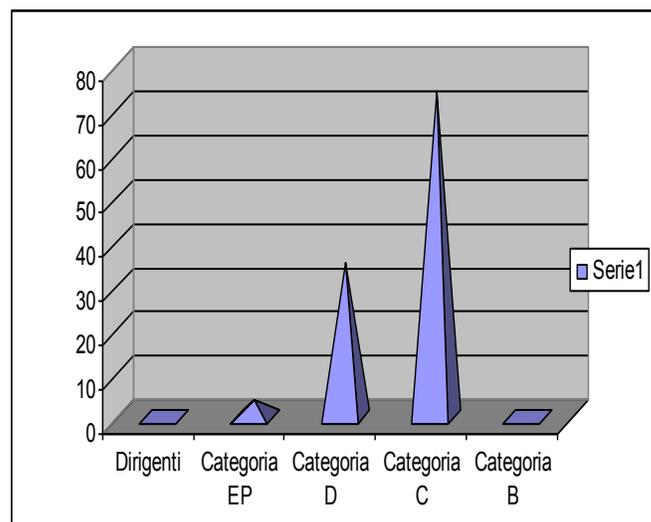
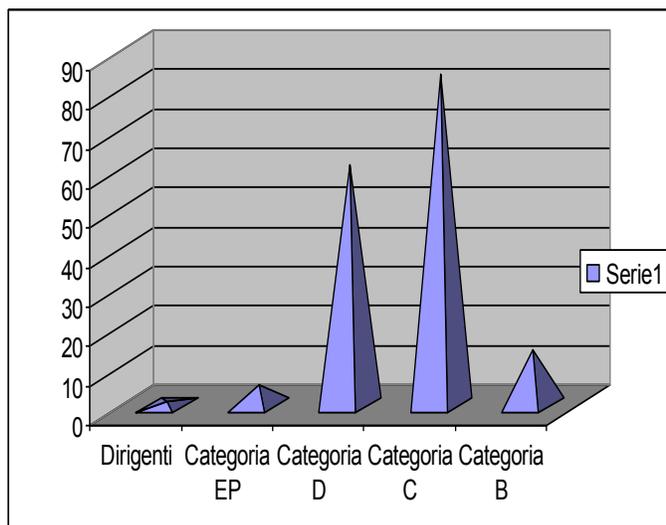


Personale Tecnico ed Amministrativo in servizio al 31/12/2013

Personale di ruolo per categorie	<i>Amm.vi bibliotecari</i>	<i>Tecnici</i>	Totali
Dirigenti	1	0	1
Categoria EP	5	4	9
Categoria D	61	35	96
Categoria C	84	74	158
Categoria B	14	0	14
Totale parziale			278
CELL - Collaboratori ed esperti linguistici	-	-	10
Totale generale			288

Amministrativi/Bibliotecari

Tecnici

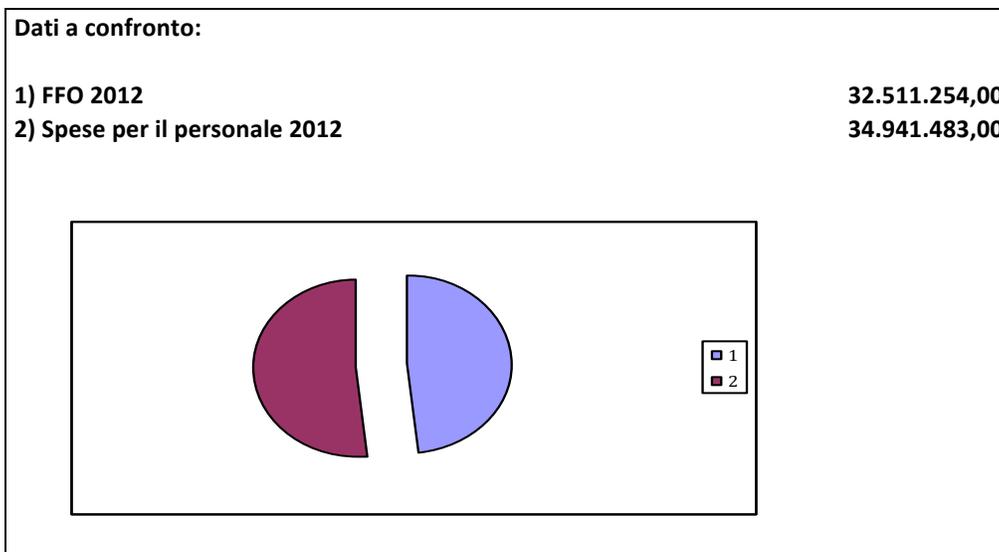


3.1.2 DATI FINANZIARI

FFO e Spese di personale 2012

1)	FFO 2012 + Fondo Programmazione triennale 2012	32.845.182,00
2)	+ Contribuzione netta studenti	<u>4.074.727,00</u>
3)	Totale	36.919.909,00
4)	Spese per il personale	34.941.483,00
5)	– Contributo Regione Basilicata	<u>11.048.595,00</u>
6)	Spesa netta per il personale a carico dell'Ateneo	23.892.888,00

% Indicatore Spese di personale (6/3)*100 **64,72**



L'FFO assegnato per l'anno 2013 è pari ad € **30.885.691,00**

Indicatore di Sostenibilità Economico-Finanziaria – ISEF - 2012

ISEF = A 0.82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + contribuzione netta studenti – Fitti passivi)
B Spese di Personale + Oneri ammortamento

$$A = 0.82 \times (36.919.909,00 - 11.830,00) = 30.264.624,78$$

$$B^* = 23.892.888,00$$

$$ISEF = A/B = 1,27$$

* L'indicatore spese di personale è stato calcolato ai sensi del D. Lgs. 49/2012, cioè al netto del finanziamento regionale.

3.2 Mandato Istituzionale e Missione

L'Università promuove e organizza la ricerca, provvede alla formazione culturale e alla preparazione professionale degli studenti, cura la formazione di coloro che intendono dedicarsi alla ricerca ed all'insegnamento e concorre allo sviluppo complessivo della società.

La Missione

L'Università degli studi della Basilicata, come ogni altro Ateneo pubblico italiano, risponde ai dettati dell'art. 33 della Costituzione in quanto "istituzione di alta cultura".

I padri costituenti hanno riconosciuto all'istituzione Università la missione educativa e promotrice dello sviluppo del sapere, in osmosi tra ricerca scientifica di elevata qualità e trasferimento della conoscenza ai giovani, a questa missione aderisce l'Ateneo Lucano.

Il riferimento è presente nello Statuto dell'Ateneo all'art. 1 che stabilisce che l'Università è una comunità che *"(...) concorre alla costruzione dello Spazio europeo della ricerca e dell'alta formazione in conformità con i principi della Costituzione e della Magna Charta (comma 1), ...ha, per fine primario, la promozione e lo sviluppo della ricerca, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze (comma 5), assicura la libertà di ricerca e insegnamento (comma 6)e favorisce la dimensione internazionale delle attività di ricerca e di formazione (comma 7), concorre ai processi di innovazione culturale, educativa, tecnologica e organizzativa della società. In particolare, in conformità con la legge 14 maggio 1981, n. 219 e la legge regionale 24 luglio 2006, n. 12 e successive mm. e ii., l'Università concorre al fine della promozione qualitativa dei processi di sviluppo della Regione Basilicata,(comma 8)"*

A detta missione "istituzionale", comune ad altri Atenei, se ne affianca una "storico-funzionale", desumibile dai documenti di istituzione dell'Unibas: promotrice dello sviluppo del territorio non solo in chiave economica, ma soprattutto in chiave socio-culturale, in quanto *"... considera inscindibili e sinergiche le attività di ricerca e di formazione, che insieme contribuiscono allo sviluppo della società della conoscenza"* (Art. 1, comma 6).

Questa missione, oggi, assume un fondamentale significato: superare il modello di università che produce e trasferisce conoscenza e divenire università che forma e attrae capitale intellettuale e coscienza sociale.

Su questa base la Missione dell'Ateneo può essere così enunciata:

Istituzione che

- contribuisce alla formazione del capitale intellettuale e della coscienza sociale attraverso l'internazionalizzazione della ricerca e della formazione di eccellenza;
- contribuisce allo sviluppo culturale, educativo, tecnologico e organizzativo della società e del territorio che la ospita.

3.3 Albero della performance

Con tale nozione si intende “una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi. Tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione”.

Il mandato istituzionale e la missione sono articolate in aree strategiche; l'Università degli Studi della Basilicata ha individuato le seguenti aree di attività da approfondire e sviluppare:

- A. *consolidamento e diversificazione dell'offerta formativa (corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere);*
- B. *potenziamento della ricerca scientifica;*
- C. *potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;*
- D. *consolidamento e sviluppo processi di internazionalizzazione;*
- E. *potenziamento dotazione fabbisogno di personale docente e non docente (a tempo determinato e indeterminato, compreso il ricorso alla mobilità');*
- F. *gestione efficace ed efficiente dei processi amministrativi.*



OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI STRATEGICI

Per ciascuna delle aree strategiche individuate vengono definiti i relativi obiettivi strategici.

DIDATTICA

- razionalizzazione dell'offerta formativa attraverso il consolidamento e la diversificazione dell'attuale offerta formativa sulle sedi di Potenza e di Matera, in specie in relazione ad ambiti disciplinari che rispondano ad istanze del territorio e/o che siano capaci di strutturare riferimenti di eccellenza, a livello nazionale ed internazionale, tali da incentivare l'innescio di processi cumulativi di sviluppo endogeno.
- miglioramento della qualità dell'apprendimento.
- autovalutazione e certificazione di qualità dei corsi di studio.

RICERCA

- sostentamento della ricerca di base e incentivazione della ricerca applicata.
- potenziamento dell'ILO – Industrial Liaison Office, e dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (creazione di una rete istituzionale per l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione), nonché supporto alla brevettazione ed al licensing.
- rafforzamento della capacità di partecipare a reti di ricerca.
- gestione della qualità della ricerca.

SERVIZI AGLI STUDENTI

- potenziamento dei servizi di orientamento (incremento iscrizioni e riduzione abbandoni) e placement, nonché di formazione post-laurea e di supporto agli spin-off.
- potenziamento dei servizi infrastrutturali (aule, biblioteche, laboratori, alloggi, ristorazione, attività sportive e socio-culturali).
- valorizzazione degli studenti meritevoli.
- incentivazione dei processi di mobilità.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- rafforzamento della capacità di partecipare a reti internazionali di ricerca.
- rafforzare la capacità di attrazione di ricercatori di altri Paesi.

- rafforzare la capacità di attrazione dei finanziamenti comunitari.
- incentivazione dei processi di mobilità di studenti e ricercatori.
- potenziamento dei Dottorati di ricerca internazionali.

RISORSE UMANE

- riequilibrio nell'allocazione delle risorse umane e reclutamento nuove figure professionali.
- reclutamento di "giovani cervelli", in primis nelle aree scientifiche percepite come strategiche, al dimensionamento del rapporto studenti/ricercatori per Ateneo, Dipartimenti, Aree scientifico-disciplinari, secondo standard nazionali ed internazionali.
- potenziamento delle attività tecnico amministrative di supporto.

GESTIONE MANAGERIALE

- gestione efficace ed efficiente dei processi amministrativi.
- supporto legale, sicurezza e messa a norma, informatizzazione, valorizzazione del patrimonio immobiliare, risparmio energetico.
- riorganizzazione dei processi contabili, revisione dei regolamenti di riferimento, redazione di manuali operativi, nell'ottica della razionalizzazione dei processi e della riqualificazione del personale.
- sviluppo dei processi di digitalizzazione dell'Ateneo e di dematerializzazione dei flussi informativi.

4. ANALISI DEL CONTESTO

Nella definizione della Programmazione Triennale, il cui documento viene approvato dagli organi di governo ed a cui si fa espresso rinvio, l'Ateneo si basa sull'analisi delle variabili di contesto, sia interno che esterno, con l'obiettivo di individuare le risorse a disposizione, i vincoli esistenti, le opportunità, i punti di forza e di debolezza.

4.1. Analisi del contesto esterno:

Gli elementi che hanno maggiore rilevanza, al momento della redazione del presente Piano, sono costituiti da:

- D. Lgs. 165/2001;
- Art. 1-ter D.L. 7/2005 (L. 43/2005);
- D.M. 270/2004 (Riforma degli ordinamenti didattici);
- L. 286/2006 (ANVUR) E D.P.R. 76/2010;
- Decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Linee guida del Governo per l'Università (novembre 2008);
- Decreto-legge 10 novembre 2008 n.180 "Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca" convertito nella Legge n. 1/2009;
- Nota MiUR 160/2009 e D.M. 17/2010;
- D. Lgs. 150/2009 "Decreto Brunetta";
- L. 240/2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" (cd. Riforma Gelmini)" e relativi decreti attuativi;
- D.M. 50/2010 (Programmazione 2010/2012) e D.M. 345/2011;
- DD. Lgs.vi 19 e 49/2012.

Gli elementi informativi a disposizione dell'Ateneo per verificare il proprio posizionamento di contesto sono di vario tipo ed in particolare riconducibili a:

- Banche dati ministeriali (Pro3, FFO, Anagrafe studenti, Omogenea redazione dei conti consuntivi);
- Banche dati interne;
- Classifiche ufficiali e posizionamenti (SOLE 24 ORE, Censis-Repubblica, Campus, MiUR, etc);
- Relazione periodica Nucleo di Valutazione;
- Relazione del Rettore ex art. 3-quater legge 1/2009;
- Bilancio di previsione annuale e triennale.

Criticità / Rischi

a) Incertezze sul fronte del finanziamento del sistema universitario:

- 1) riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario e introduzione di un nuovo modello di ripartizione del fondo stesso;
- 2) necessità di adottare politiche restrittive di bilancio anche a causa della perdurante crisi finanziaria che ha investito il paese;
- 3) la continua assenza di finanziamenti per l'edilizia universitaria;
- 4) i fondi per la Programmazione Triennale, ripartiti sulla base di un sistema che non sempre si raccorda con il modello FFO.

b) limiti al turn-over: ridefiniti dal D.Lgs. 49/2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei", e dal recente D.L. 95/2012 sulla razionalizzazione della spesa pubblica (spending review) anche nella prospettiva di garantire la sostenibilità finanziaria degli atenei;

Dette politiche dovranno tener conto della necessaria compatibilità economico - finanziaria con i vincoli di bilancio e delle pertinenti prescrizioni legislative e contrattuali (che trovano il maggior Momento in seno alla definizione del "PROPER" da parte del MIUR).

Nello specifico, in relazione al triennio 2012-2014, l'art. 14, comma 3, del D.L. n. 95/2012 (in materia di spending review), convertito in L. n. 135/2012, ha previsto una riduzione dei coefficienti di turn over di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, precedentemente pari al 50% per gli Atenei con un "un valore dell'indicatore delle spese di personale inferiore all'80%" [già 90%] (v. art. 7, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 49/2012, di modifica dell'art. 66, comma 13, della L. n. 133/2008), nella misura del 20% delle cessazioni dal servizio intervenute nell'anno precedente a quello di competenza.

*In base all'art. 66 della citata L. n. 133/2008, come modificato dall'art. 1, comma 3, della L. n. 14/2012, il "limite del contingente" di reclutamento di nuove unità di personale è invece del "cinquanta per cento per l'anno 2015 e del cento per cento a decorrere dall'anno 2016". **Da ultimo, l'art. 58 del D.L. n. 69/2013, nel modificare l'art. 66, comma 13bis del D.L. n. 122/2008, ha innalzato al 50% la misura del turn over relativa al 2014.***

c) Vincoli al reclutamento del Personale docente, che, oltre al turn over, derivano:

- Dalla L. 240/2010 - art. 18 co. 4: Vincolo di destinare almeno il 20% dei P.O. per il reclutamento di professori, associati o ordinari, esterni (con procedura selettiva, considerando quindi per intero i P.O.);
- Dalla L. 240/2010 - art. 24 co. 6 e dal DM 713/2013: Vincolo di destinare al più il 50% dei P.O. per le chiamate di interni cioè di professori interni (con procedura valutativa, considerando quindi solo i differenziali dei P.O.);

- Dal DM 49/2012 – art.4 co.2-4.:

- 1) Vincolo di contenere al di sotto del 50% il rapporto tra professori di I fascia e professori di I e II fascia;
- 2) Se il rapporto tra professori di I fascia e professori di I e II fascia è superiore al 30%, vincolo di assumere un ricercatore a t.d. di tipo b per ogni professore di I fascia assunto nel medesimo periodo;
- 3) Vincolo di mantenere un equilibrato rapporto tra l'organico del personale dirigente e tecnico amministrativo, compresi collaboratori e esperti linguistici, e il personale docente e ricercatore. I valori di riferimento sono definiti con DM sulla base delle dimensioni, dell'andamento del turnover e delle peculiarità scientifiche e organizzative dell'ateneo.
- 4) Dalla L. 240/2010 - art. 24 co. 3, lett. b: deve essere garantito ai ricercatori a tempo determinato di tipo b (art. 24, co. 3 lett. b) il cd meccanismo di "tenure track", cioè l'assunzione come docenti di seconda fascia qualora ottengano l'abilitazione nazionale e la valutazione positiva dell'Ateneo. Questo comporta una riserva pari a 0,2 PO nel terzo anno di attivazione del contratto.

d) Vincoli alla gestione delle carriere del Personale Docente e PTA, che derivano dal blocco della contrattazione collettiva nazionale per il personale contrattualizzato fino a tutto il 2014 (limiti al fondo per la contrattazione): il D.L. 78/2010, così come successivamente modificato ed integrato con la Legge di conversione n. 122/2010, ha di fatto bloccato, senza possibilità di recupero, le procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 del personale contrattualizzato (art. 9, comma 17) ed ha altresì previsto che a decorrere dal primo gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 (art. 9 comma 2 bis), l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 imponendo inoltre una riduzione automatica dei fondi relativi proporzionalmente alla riduzione del personale in servizio. Queste norme, volte al contenimento della spesa pubblica, impattano anche sull'applicabilità di alcuni istituti previsti dalla Legge 150/09 laddove, ad esempio, l'efficacia degli stessi è vincolata alla sigla dei nuovi CCNL; blocco progressioni economiche all'interno della categoria del personale tecnico-amministrativo con effetto solo giuridico fino al 31 dicembre 2014; blocco progressioni di carriera per docenti e ricercatori con effetto solo giuridico per il triennio 2011/2013 (lo stesso triennio non è utile alla maturazione delle classi e degli scatti stipendiali).

Opportunità

- a) **L'introduzione del nuovo sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio**, della valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei ed il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e della ricerca, ai sensi del D.Lgs. 19/2012, già indicato come criticità, assume ora il ruolo di opportunità per l'Ateneo, non solo per il mero rispetto normativo, bensì per la costruzione di un percorso condiviso a garanzia di un'offerta formativa di elevato livello e della capacità di adeguamento alle nuove esigenze del mercato del lavoro. L'Ateneo ha, dunque, deliberato sull'articolazione del "Sistema di valutazione della qualità" ed ha istituito il prescritto Presidio della Qualità, composto dal Rettore o suo Prorettore delegato, con funzioni di Presidente; da due componenti docenti con specifiche competenze nell'assicurazione della qualità nel settore della didattica e/o della

ricerca, designati dal Senato Accademico, e da una unità di personale tecnico amministrativo con specifiche competenze nel settore della valutazione della didattica e della ricerca, designata dal Direttore Generale. Nelle more della riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, è stato istituito, inoltre, l'Ufficio di programmazione e assicurazione della qualità, di staff al Rettore, con competenze in materia di supporto al Presidio della Qualità, di pianificazione, programmazione, controllo strategico e valutazione, analisi e studi sulla ricerca, sulle risorse umane e finanziarie, sviluppo, implementazione e validazione del sistema statistico di Ateneo, supporto alle decisioni degli Organi di Governo ed al Nucleo di Valutazione.

- b) Ampliamento delle competenze del personale per fronteggiare il blocco del turn-over.**

- c) Raccordo con Istituti Scolastici per favorire un corretto orientamento in uscita della Scuola e ingresso nel sistema Universitario.**

- d) Iniziative specifiche per favorire il completamento degli studi e ridurre il numero dei fuori corso.**

- e) Intensificazione dei rapporti con il territorio nel trasferimento tecnologico.**

- f) Intercettazione finanziamenti per progetti di ricerca applicata.**

- g) Implementazione dei servizi di spin off, brevetti e Industrial Liaison Office.**

- h) Migliorare il grado di attrattività di studenti stranieri soprattutto dell'area sud del Mediterraneo.**

- i) Riqualificazione delle strutture di supporto a disposizione degli studenti.**

- j) Potenziamento attività di orientamento in itinere ed in uscita.**

- k) Migliorare il grado di Attrattività per gli studenti fuori sede e fuori Regione per la presenza di Residenze Mense universitarie (alcune in fase di realizzazione).**

- l) Informatizzazione dei servizi di supporto agli stakeholder.**

4.2 Analisi del contesto interno

Punti di debolezza:

- a) Tassi di abbandono studentesco in relazione a lacune formative in ingresso.**
- b) Debolezza del contesto economico per accompagnamento a stage e tirocini.**
- c) Limitata capacità di assicurare il consolidamento all'interno dell'organizzazione del patrimonio di conoscenze del personale che lascia il servizio. In altri termini non sono ben definite le modalità per il mantenimento del Know How acquisito.**

Punti di forza:

- a) Dimensioni piccole che favoriscono contatti docenti/servizi e studenti.**
- b) Capacità di dialogo con i partner istituzionali ed i portatori di interesse.**
- c) Capacità di intercettare risorse sul territorio.**
- d) Strutture nuove con spazi adeguati alla didattica e alla ricerca.**
- e) Assenza di indebitamento.**
- f) Adozione e implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità.**
- g) Adozione di un nuovo sistema organizzativo (in corso di completamento) che vede la presenza di una specifica area a presidio dei processi di pianificazione, programmazione, controllo di gestione e gestione del sistema di qualità di Ateneo.**

5. OBIETTIVI STRATEGICI

L'Università degli Studi della Basilicata, al fine di implementare un efficace sistema di accountability e di controllo di gestione, in conformità a quanto previsto dal proprio Statuto, dal D.M. n. 47/2013 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica", dal D. Lgs. n. 18/2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010 n. 240", sta operando come si seguito indicato. Non ultimo è l'impegno rivolto alla progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali e di miglioramento quali-quantitativo dei servizi in favore degli studenti.

In particolare:

a) Ai fini della valutazione della "efficienza, della sostenibilità economico - finanziaria" delle risultanze in materia di didattica e di ricerca, nonché "per l'assicurazione delle qualità degli atenei" di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 19/2012, in conformità ai "criteri" e "indicatori" individuati dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema universitario e della Ricerca (ex art. 10 del citato Decreto), in coerenza con gli Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Association for Quality Assurance in Higher Education, l'Università ha, dunque, strutturato, come detto, un "sistema di autovalutazione" che tiene conto dei seguenti fattori:

- risultati di apprendimento coordinati e complementari, definiti per aree di formazione omogenee, attraverso i “Descrittori di Dublino” ed un’analisi comparativa con quanto previsto a livello internazionale per i medesimi corsi di studio;

- ambiente di apprendimento, con precipuo riguardo agli “insegnamenti, la qualificazione dei docenti, le aule, i laboratori, le attrezzature, i materiali e gli ausili didattici, i metodi e gli strumenti”;

- dati di ingresso, percorso di studi, livello di qualificazione al momento del conferimento del titolo di studio ed “esiti lavorativi”;

- qualità ed impatto della produzione scientifica dei docenti e dei ricercatori che afferiscono ai Dipartimenti e alle Scuole;

- da parte dei predetti, responsabilità scientifica di progetti di ricerca internazionali e nazionali, coordinamento di network internazionali di ricerca, direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, trattati, comitati di programma di congressi internazionali, direzione o responsabilità scientifica di enti o istituti di ricerca, etc;

- creazione di spin off e trasferimento tecnologico, sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti, etc.

b) Ai fini della valutazione delle politiche di reclutamento dell’Ateneo, ai sensi dell’art. 9 del D.lgs. n. 49/2012, sulla base dei “criteri” e dei “parametri” definiti dall’ANVUR, si terrà conto di:

- produzione scientifica dei professori e dei ricercatori “elaborata in data successiva alla presa di servizio presso l’ateneo, ovvero al passaggio a diverso ruolo o fascia nell’ateneo, tenuto conto delle specificità delle rispettive aree disciplinari”;

- percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che “non hanno trascorso l’intero percorso di dottorato e di post-dottorato ... nella università in cui sono stati reclutati come ricercatori”;

- percentuale dei professori reclutati da altri atenei;

- percentuale dei professori e ricercatori in servizio presso l’ateneo, “responsabili scientifici di progetti di ricerca, comunitari e internazionali”;

- grado di internazionalizzazione del corpo docente, “valutato in termini di numerosità di docenti provenienti dall’estero o chiamati dall’ateneo in qualità di vincitori di progetti di ricerca finanziati dall’Unione Europea”;

- struttura e i rapporti dell'organico del personale docente e ricercatore, dirigente e tecnico amministrativo “anche tenuto conto degli indirizzi di cui all'articolo 4”.

I “criteri” e gli “indicatori” individuati dall'ANVUR, secondo il disposto dell'art. 10, comma 5, del D.lgs. n. 19/2012, formeranno oggetto di revisione periodica triennale.

c) Ai fini dell'implementazione del nuovo sistema contabile, verso l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale ed analitica, nonché del primo bilancio unico, che decorre dal 01 gennaio 2014, è prossimo all'approvazione il nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, e verranno predisposti i manuali di contabilità e di controllo di gestione. Il personale amministrativo è stato impegnato nel processo di formazione ed addestramento professionale in quello che può essere definito, senza timori di smentite, un vero e proprio salto di paradigma!

La revisione della disciplina della contabilità degli Atenei, da un punto di vista tecnico, ha lo scopo di garantire una maggiore trasparenza ed omogeneità dei dati di bilancio, di esprimere la reale condizione patrimoniale, di consentire una riflessione sull'andamento complessivo della gestione, anche al fine di effettuare una programmazione pluriennale. La contabilità analitica permette, poi, di costruire un sistema di controllo di gestione capace di alimentare le scelte strategiche della governance. Un bilancio unico, dunque, non più suddiviso in tanti bilanci per quanti sono i dipartimenti e centri dotati di autonomia finanziaria, ed anche eventualmente consolidato con i dati derivanti dalle società partecipate, a qualunque titolo, ove l'università abbia il controllo delle stesse.

Gli interventi infrastrutturali e di miglioramento quali-quantitativo dei servizi in favore degli studenti.

L'impegno dell'Ateneo per gli interventi in materia di infrastrutture e di miglioramento quali-quantitativo dei servizi in favore degli studenti, recepito integralmente anche nell'accordo di programma triennale con la Regione Basilicata 2013-2015, che verrà sottoscritto a breve, è particolarmente intenso e si articola nelle seguenti priorità strategiche:

Lavori di realizzazione di una biblioteca, di aule e servizi a Macchia Romana;

Lavori di realizzazione del campus universitario a Matera.

Realizzazione dell'Erbario lucano.

Realizzazione di una piastra attrezzata a servizio del centro congressi dell'area "ex Enaoli".

Rifunzionalizzazione energetica del campus universitario di Macchia Romana.

Realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della fruizione dell'Università da parte degli studenti. In particolare, sono in programma spazi per migliorare la fruibilità dell'Ateneo da parte degli utenti, anche per potenziare i luoghi di socializzazione e di studio all'interno del campus di Macchia Romana.

Realizzazione della Casa dello studente di via Cavour.

Gli studenti possono, inoltre, avvalersi dei contenuti di due recenti convenzioni quadro stipulate con il CNR, per attività connesse ai corsi di dottorato, di stages e master, e con l'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza, per tirocini formativi presso i laboratori.

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.

Gli Obiettivi strategici individuati vengono declinati in obiettivi operativi e linee di azione con la partecipazione dei soggetti interessati, in una logica SMART - "Specifici, Misurabili, Accessibili, Realistici e legati al Tempo".

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 150/2009, infatti, gli obiettivi sono:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

In questa fase si è preferito riportare il sunto del complesso lavoro di ristrutturazione dell'Amministrazione, peraltro ancora in itinere, indicando per ciascun processo le attività di competenza, rispetto alle quali vengono individuati gli obiettivi operativi individuali.

DIDATTICA

Gli obiettivi vengono realizzati mediante lo sviluppo dei processi appresso descritti nei quali le singole azioni/attività sono coordinate da:

1. Uffici dell'Amministrazione centrale: Ripartizione Affari Generali ed Istituzionali; Area Didattica; Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo. Il Centro di Ateneo Orientamento Studenti garantisce valido supporto per le attività di orientamento e placement.

2. Settore Gestione della Didattica delle Strutture primarie

Processo: Progettazione, Istituzione e Attivazione dell'Offerta Formativa

Principali Attività:

Predisposizione del documento di proposta di istituzione
Redazione della SUA-CdS (Scheda Unica Annuale Corso di Studi)
Inserimento Offerta Formativa in Banca Dati Miur e verifica requisiti necessari e di sostenibilità

Processo: Gestione della Programmazione Didattica

Principali attività:

Predisposizione del quadro di copertura della didattica.
Predisposizione Bandi di copertura della didattica mediante contratto di diritto privato (bandi, nomina commissioni istruttorie, verbalizzazione, istruzione punto consiglio struttura primaria, predisposizione dei contratti e loro gestione, trasmissione elenchi per i pagamenti, adempimenti connessi alla gestione del portale BASIL e dell'Anagrafe delle Prestazioni, etc.).
Definizione Manifesto degli Studi e calendario attività didattiche.
Organizzazione Test accesso e Corsi di Recupero.
Elaborazione dati per rilevazioni annuali (rif. NVA).
Elaborazione dati per attività di valutazione interna alla Struttura primaria.
Gestione e immissione informazioni attività formative in U-GOV didattica.

Processo: Gestione erogazione attività didattiche

Principali Attività:

Supporto Gestione Logistica e Orario.
Gestione esami di profitto e di laurea.
Gestione programmi di insegnamento.
Gestione monitoraggio qualità della didattica (NVA).
Gestione Protocollo della corrispondenza in uscita.
Gestione dell'editing sul sito web di Unibas per quanto di competenza del Settore.

Processo: Progettazione e Gestione attività formative Post-Diploma e Post-Laurea

Principali Attività:

Progettazione degli interventi formativi Post Diploma, Post-Laurea e Life Long Learning (aggiornamento professionale, perfezionamento, ecc.).
Predisposizione convenzioni con enti, ordini professionali, parti sociali, ecc..
Promozione degli interventi.
Organizzazione logistica degli interventi.
Definizione della copertura della didattica.

Coordinamento delle attività didattiche.

Processo: Gestione Autovalutazione, Accredimento e Assicurazione della Qualità dei corsi di studio

Principali Attività:

Il Senato Accademico, nella seduta del 21 maggio 2013, ha deliberato in merito all'articolazione del "Sistema di valutazione della qualità" ed alla composizione del Presidio della Qualità di Ateneo. Successivamente, è stato istituito l'Ufficio di programmazione e assicurazione della qualità, di staff al Rettore, con competenze in materia di supporto al Presidio della Qualità, di pianificazione, programmazione, controllo strategico e valutazione, analisi e studi sulla ricerca, sulle risorse umane e finanziarie, sviluppo, implementazione e validazione del sistema statistico di Ateneo, supporto alle decisioni degli Organi di Governo ed al Nucleo di Valutazione.

Processo: Gestione Dottorati di Ricerca

Principali Attività:

Gestione delle procedure per l'attivazione di nuovi dottorati.
Supporto al Collegio dei docenti del dottorato.
Gestione delle attività previste nel corso di dottorato.

RICERCA

Gli obiettivi vengono realizzati mediante lo sviluppo dei processi appresso descritti nei quali le singole azioni/attività sono coordinate da:

1. Uffici dell'Amministrazione centrale: Area Didattica - Ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali; Ufficio Europa; Ufficio Legale e Contenzioso; Ripartizione Affari Generali ed Istituzionali; Ufficio Affari Tributari e Fiscali; Area Prevenzione e Sicurezza; Ripartizione Servizi Tecnici.
2. Settore Gestione della Ricerca delle Strutture primarie

Processo: Gestione Supporto alla Progettazione Scientifica

Principali Attività:

Fund Raising (individuazione e acquisizione finanziamenti di fonte pubblica e privata).
Supporto informativo sugli aspetti tecnico-amministrativo di bandi e fonti finanziarie.
Supporto tecnico-amministrativo su call di bandi europei /ministeriali.

Processo: Gestione trasferimento tecnologico e Spin Off

Principali Attività:

Supporto informativo nel trasferimento di risultati dei progetti di ricerca.
Gestione del Liaison Office.
Supporto tecnico-amministrativo su Spin Off Accademici e brevetti.

Processo: Gestione della Qualità (VQR)

Principali Attività:

Supporto Banca Dati UGOV-Ricerca.
Adempimenti connessi alle procedure di Valutazione della Ricerca (VQR).

Processo: Gestione contratti e convenzioni di Programmi di Ricerca

Principali Attività:

Supporto tecnico-amministrativo-legale sulla definizione di contratti, convenzioni e contributi di ricerca, per la costituzione di consorzi, di collaborazione scientifica, protocolli d'intesa e accordi quadro.
Procedure preliminari, perfezionamento e modifica di protocolli d'intesa e accordi quadro, nonché dei seguenti contratti e convenzioni: di ricerca, di "conto terzi", per contributi di ricerca, per la costituzione di consorzi e di collaborazione scientifica.
Definizione dei piani dei costi.

Processo: Assegni di ricerca e borse di Studio

Principali Attività:

Gestione dei procedimenti amministrativi di pertinenza della Struttura per quanto riguarda l'attivazione e proroga di Assegni di Ricerca e Borse di Studio

Processo: Gestione infrastrutture di ricerca

Principali Attività:

Supporto agli adempimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
Gestione Rifiuti Speciali.
Supporto alla manutenzione ordinaria della infrastrutture di ricerca.

SERVIZI AGLI STUDENTI

Gli obiettivi vengono realizzati mediante lo sviluppo dei processi appresso descritti nei quali le singole azioni/attività sono coordinate da:

1. Uffici dell'Amministrazione centrale: Area Didattica in tutte le sue articolazioni; Centro di Ateneo Orientamento Studenti; Ripartizione Servizi Tecnici.

2. Settore Gestione della Didattica delle Strutture primarie

Processo: Gestione orientamento, tutorato, front office studenti

Principali Attività:

Gestione del servizio informativo e orientativo per la scelta dei percorsi di studio.

Gestione del servizio di assistenza didattica lungo il corso degli studi.

Gestione del servizio informativo di assistenza e consulenza didattica ai docenti.

Processo: Placement, formazione post-laurea e di supporto agli spin-off

Principali Attività:

Migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso il coordinamento con le strutture presenti sul territorio.

Sviluppare processi interattivi di confronto e scambio con i laureati.

Ampliare l'offerta di stage per laureati sviluppando la rete delle strutture convenzionate.

Offrire agli utenti informazioni puntuali sulle opportunità professionali e di formazione.

Contribuire a individuare e soddisfare la domanda dei laureati di alcuni servizi specifici di orientamento e informazione.

Processo: Valorizzazione degli studenti meritevoli

Principali Attività:

Incentivazione iscrizioni studenti meritevoli ed esenzioni dal pagamento delle tasse e contributi con requisiti da determinare nel Regolamento Tasse.

Istituzione Borse di studio.

Processo: Gestione mobilità Internazionale degli studenti

Principali Attività:

Supporto amministrativo per il Programma Socrates Erasmus etc. sulla mobilità studenti.

Processo: Potenziamento strutture a favore degli studenti

Principali Attività:

Realizzazione nuova casa dello studente – accordo Regione Basilicata.

Ampliamento spazi studio all'interno del Campus di Macchia Romana.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Gli obiettivi vengono realizzati mediante lo sviluppo dei processi appresso descritti nei quali le singole azioni/attività sono coordinate da:

1. Uffici dell'Amministrazione centrale: Ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali; Area Ragioneria; Ufficio Europa; Ufficio Legale e Contenzioso; CISIT.
2. Settore Gestione della Ricerca delle Strutture primarie

Processo: Gestione supporto alla progettazione scientifica ed incentivazione della partecipazione dell'ateneo a reti di eccellenza e programmi internazionali

Principali Attività:

Fund Raising (individuazione e acquisizione finanziamenti di fonte pubblica e privata).
Supporto informativo sugli aspetti tecnico-amministrativo di bandi e fonti finanziarie.
Supporto tecnico-amministrativo su call di bandi europei.
Gestione dell'editing sul sito web di Unibas per quanto di competenza del Settore.

Processo: Gestione mobilità internazionale docenti, ricercatori e studenti

Principali Attività:

Supporto amministrativo per il Programma Socrates Erasmus ecc. sulla mobilità Docenti, Ricercatori e Studenti.

Processo: Gestione dottorati di ricerca Internazionali

Principali Attività:

Gestione delle procedure per l'attivazione di nuovi dottorati internazionali.
Supporto al Collegio dei docenti del dottorato.
Gestione delle attività previste nel corso di dottorato.

RISORSE UMANE

Gli obiettivi vengono realizzati mediante lo sviluppo dei processi appresso descritti nei quali le singole azioni/attività sono coordinate da:

1. Uffici dell'Amministrazione centrale: Direzione Generale; Ripartizione Risorse Umane; Ufficio Legale e Contenzioso; Area Ragioneria

Processo: Riequilibrio nell’allocazione delle risorse umane e reclutamento nuove figure professionali; Potenziamento delle attività tecnico amministrative di supporto

Principali Attività:

Processi di riorganizzazione delle strutture amministrative e tecniche.

Programmazione del fabbisogno di personale ed attività connesse

Potenziamento dell’attività di supporto legale (pareri, contenzioso, attività contrattuale, convenzioni di ricerca e non)

Processo: Reclutamento “giovani cervelli”

Principali Attività:

Processi da definire

GESTIONE MANAGERIALE

Gli obiettivi vengono realizzati mediante lo sviluppo dei processi appresso descritti nei quali le singole azioni/attività sono coordinate dalla Direzione Generale, con il supporto degli Uffici deputati dell’Amministrazione centrale, quali l’Area Prevenzione e Sicurezza; la Ripartizione Servizi Tecnici; la Ripartizione Risorse Umane; l’Area Provveditorato e Patrimonio; l’Area Ragioneria

Processo: Gestione efficace ed efficiente dei processi amministrativi

Principali Attività:

Elaborazione del piano sulla sicurezza

Progetti sulla realizzazione del risparmio energetico

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Progettazione del piano della formazione del personale

Riorganizzazione dei processi contabili

Revisione dei regolamenti e redazione dei manuali operativi

Progettazione e realizzazione del sistema del controllo di gestione

Gli obiettivi vengono assegnati al Direttore Generale, al Dirigente ed al personale del comparto, secondo le modalità indicate nel Sistema di misurazione e valutazione della performance.

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Analisi del contesto esterno ed interno	Individuazione degli obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Pubblicità
Rettore – D.G. Uffici deputati	Senato Accademico Consiglio di Amm.ne	D. G. e Uffici deputati	Pubblicazione del piano sul sito web istituzionale
Inizio anno	Inizio anno	Inizio anno	

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il bilancio di previsione dell'Ateneo, completo del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori, viene redatto nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, sia in materia di reclutamento del personale, che relativamente alle spese di varia natura, garantendo la sostenibilità finanziaria degli indirizzi politici deliberati dagli organi di governo.

In particolare, per quanto riguarda le entrate relative al FFO, la previsione per l'anno 2012 è stata determinata apportando, cautelativamente, una riduzione del 9,34% rispetto all'anno 2009 (dato di partenza per la determinazione del FFO 2013), del 3,30% rispetto all'assegnazione 2010 e del 2,5% rispetto all'assegnazione 2011, in considerazione di quanto dalla normativa di riferimento. Per l'anno 2013 era stata prevista una riduzione pari al 5,5% rispetto all'assegnazione complessiva relativa al 2012, previsione rivelatasi di poco inferiore alla somma finale definita con Decreto MIUR n. 1051 del 20.12.2013.

Per l'anno 2014 è ragionevole prevedere un'assegnazione in Quota base per euro 26.204.559,00= (cioè in misura pari all'assegnazione 2013) e una riduzione dell' 1% della Quota premiale rispetto a quella assegnata per l'anno 2012.

L'importo relativo alle assegnazioni MIUR per FFO 2014 è, pertanto, stimato in complessivi euro 30.177.517,80.

Ai fini della determinazione dell'indicatore per l'applicazione del limite massimo alla spesa di personale, si ricorda che l'art. 5 del D.lgs. n. 49/2012 fissa nella misura dell'80% il "limite massimo alle spese del personale" negli atenei e quantifica l'afferente indicatore nel rapporto tra la somma algebrica dei costi di competenza, "al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati" (aventi le caratteristiche di cui al comma 5 del medesimo articolo), e la somma dei trasferimenti statali, maggiorati delle tasse, delle soprattasse e dei contributi universitari riscossi.

Detto articolo, al comma 5, ai fini della quantificazione del suddetto indicatore, riconosce rilevanza alle “norme, accordi o convenzioni” destinati al finanziamento delle spese relative “al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento” o che “assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professori di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all’articolo 24, comma 3, lett. b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all’articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240”.

L’Università degli Studi della Basilicata può contare sul sostegno della Regione Basilicata (Leggi regionali n. 12/2006 e n. 33/2010) e sull’Accordo di Programma tra la medesima Regione, l’Ateneo ed il MIUR, sottoscritto in data 3 agosto 2011. Le risorse finanziarie derivante dall’accordo regionale rispondono ai requisiti e alle riferite “caratteristiche” indicate dal comma 5 dell’articolo 5 del D. Lgs. n. 49/2012 e, pertanto, dette risorse concorrono alla riduzione del numeratore dell’indicatore relativo al “limite massimo alle spese di personale” di cui al medesimo articolo.

LIMITI DI SPESA

Oltre ai già noti limiti alle spese fisse di personale e alle limitazioni previste per il sistema universitario in relazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e al fabbisogno di cassa, vanno altresì richiamati alcuni limiti alla capacità di spesa dell’Ateneo imposti dalle seguenti successive Leggi.

Il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge n. 122 del 31 luglio 2010, ha emanato, tra l’altro, numerose disposizioni per il contenimento della spesa pubblica.

Alcune delle suddette disposizioni riguardano anche le Università italiane, in quanto ivi espressamente richiamate o in quanto facenti parte del novero della “Pubblica Amministrazione” di cui all’art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009 n. 196.

L’art. 6, comma 3, prevede che, a decorrere dal 1 gennaio 2011, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 (e quindi anche le Università) ai componenti di Organi di indirizzo, Direzione e Controllo, Consigli di Amministrazione e Organi Collegiali, comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

L’art. 6, comma 8, prevede invece che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ivi comprese le Università, a decorrere dall’anno 2011 non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell’anno 2009 per le medesime finalità.

Restano comunque esclusi dall’applicazione di questa norma, per espressa previsione contenuta nel medesimo comma, i convegni organizzati dalle Università e dagli enti di ricerca, nonché le mostre realizzate nell’ambito dell’attività istituzionale dagli enti vigilati dal Ministero per i beni culturali.

L’art. 6, comma 9, dispone che, a decorrere dall’anno 2011, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 (comprese le Università) non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

L’art. 6, comma 12, dispone che, a decorrere dall’anno 2011, le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (comprese le Università), non possono effettuare spese per missioni, anche all’estero, per un ammontare superiore al 50% della

spesa sostenuta, per lo stesso fine, nell'anno 2009 e che a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Decreto (31 maggio 2010) le diarie per le missioni all'estero non sono più dovute.

Le misure e i limiti relativi alle spese di vitto e alloggio all'estero sono determinati con decreto del Ministero degli Affari Esteri di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze.

Sempre a decorrere dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge, le disposizioni dell'art. 15 della Legge 863/1973 relativo all'utilizzo del proprio mezzo di trasporto in determinati casi, con la previsione di un'indennità chilometrica quale rimborso spese di viaggio, non si applicano al personale contrattualizzato (Personale Tecnico e Amministrativo).

L'art. 6, comma 13, dispone che a decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per attività di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 e che le pubbliche amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite propri organismi di formazione.

L'art. 6, comma 14, dispone che a decorrere dall'anno 2011 non possono essere effettuate spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture per un importo superiore all'80 della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

Tale limite, peraltro, è stato ulteriormente ridotto dall'art. 5 comma 2 del Decreto Legge 95 del 6 luglio 2012, convertito in Legge n. 135 del 3 agosto 2012, fissandosi al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2011.

Tale limite è stato peraltro confermato con legge 30 ottobre 2013, n. 125 per le sole Università che adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5 del D.P.C.M. 3 agosto 2011, mentre per le Università inadempienti è previsto che il limite si attesti al 25% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2011.

L'art. 6, comma 21, dispone che tutte le somme provenienti dalle suddette riduzioni di spesa sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Nel prospetto seguente si evidenziano le voci di spesa del Centro di spesa Centrale da assoggettare ai tagli previsti dal Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 nonché i versamenti annuali in favore dell'Erario:

	Spesa E.F. 2009		Spesa massima 2012	Decorrenza	Risparmio
		Taglio% su spesa 2009			da versare annualmente all'Erario
Relazioni Pubbliche	0,00	-80%	0,00	01/01/2011	0,00
Mostre	0,00	-80%	0,00	01/01/2011	0,00
Pubblicità	24.460,80	-80%	4.892,16	01/01/2011	19.568,64
Rappresentanza	582,84	-80%	116,56	01/01/2011	466,28
Sponsorizzazioni	0,00	-100%	0,00	01/01/2011	0,00
Missioni	11.522,00	-50%	5.761,00	01/01/2011	5.761,00
Attività di	28.796,00	-50%	14.398,00	01/01/2011	14.398,00

formazione (Personale Tec. Amm.vo)					
Acquisto autovetture	0,00	-20%	0,00	01/01/2011	0,00
Manutenzione ed esercizio Autovetture	3.897,26	-20%	3.117,80	01/01/2011	779,46
(Carburante, Bollo, Assicurazione, Riparazioni e manutenzioni varie, ecc.)					
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni e altre utilità	101.990,00	-10%	91.791,00	31.05.2010	10.199,00
(Componenti Organi di indirizzo, Direzione, e Controllo, C.d.A, Organi Collegiali)		(su importo al 30/04/2010)			
TOTALI	171.248,90				51.172,38

A tale importo vanno poi aggiunti i versamenti dovuti dalle Strutture primarie e non dell'Ateneo.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

La direzione generale dell'Ateneo è impegnata nel processo di ristrutturazione dell'Amministrazione centrale. Al fine di garantire un valido supporto agli organi di governo nelle attività di pianificazione strategica e di programmazione, nonché nella gestione dei processi di assicurazione della qualità di Ateneo, è stato istituito l'Ufficio di programmazione e assicurazione della qualità, di staff al Rettore, con competenze in materia di Pianificazione e programmazione, di Controllo di gestione e di Assicurazione della qualità di Ateneo. E' stato istituito, inoltre, l'Ufficio di Certificazione e Elaborazione dati, sempre di staff al Rettore.

Nomina responsabile della prevenzione e repressione della corruzione

Ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'Università ha individuato nella persona del Direttore Generale – Dott. Lorenzo Bochicchio, il responsabile della prevenzione della corruzione.

Nomina responsabile della trasparenza

In attuazione dell'art. 43, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", l'Università ha nominato il Direttore Generale – Dott. Lorenzo Bochicchio, Responsabile per la trasparenza.